

Stravinsky's Love al posto di Pollini Le prevendite al Verdi

PORDENONE. Aperte le prevendite per lo spettacolo di apertura della programmazione autunno-inverno del Teatro Verdi di Pordenone: un evento d'eccezione, proposto in esclusiva, che Il teatro pordenonese ha riprogrammato dopo l'annuncio dello spostamento del concerto di Maurizio Pollini, inizialmente previsto in apertura di stagione (il giorno 11 ottobre), e che ha dovuto rinviare al 26 gennaio 2022 causa le nuove disposizioni mediche che riguardano il Maestro.

Sempre nel segno della grande musica e dei grandi interpreti l'appuntamento atteso per l'inaugurazione del Verdi, venerdì 15 ottobre, con il concerto-balletto "Stravinsky's Love": a spiccare nel cast una delle più apprezzate protagonista del pianismo mondiale odierno come Beatrice Rana, che si esibirà con il pianista Massimo Spada e la violinista olandese Simone Lamsma. Accanto a loro una serie di stelle della danza mondiale. Fino al prossimo 11 ottobre è possibile richiedere il rimborso dei biglietti già acquistati per il concerto di Maurizio Pollini, ma il Verdi annuncia che, oltre all'opzione del rimborso, restano comunque validi i biglietti anche per la nuova data di gennaio. Contestualmente sono aperte, sia in biglietteria che online, le prevendite per questo nuovo evento fuori abbonamento.

Stravinsky's Love - a cura di Daniele Cipriani con la consulenza musicale di Gastón Fournier-Facio - rende omaggio a Igor Stravinsky nel 50 anniversario della sua morte e alla passione del grande compositore russo per la danza, reinterpretando schegge folgoranti dei suoi lavori con brani tratti da alcuni tra i suoi più famosi balletti come Pulcinella, L'Histoire du soldat, Petrushka. L'uccello di fuoco, Apollo: per questi ultimi due, il pubblico potrà ascoltare le incisioni storiche dirette dallo stesso Stravinsky. Tra i danzatori spiccano Sergio Bernal (già Balletto Nazionale di Spagna), Davide Dato (Opera di Vienna), Ana Sofia Scheller (già New York City Ballet), Mattia Tortora e Susanna Elviretti (Compagnia Cipriani). La sceneggiatura è firmata da Vittorio Sabadin e si basa su scritti del compositore stesso, narratore in scena è Vladimir Derevianko, già primo ballerino del Bolshoi di Mosca, vero e proprio mito della danza classica maschile tra gli anni Ottanta e Novanta. Un'attenzione particolare ai costumi, a cura di Anna Biagiotti, con alcune ricostruzioni dai disegni originali di Léon Bakst e Pablo Picasso La consulenza per la regia è di Annamaria Bruzzese.

Tutte le informazioni sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

L'inaugurazione stagionale del teatro pordenonese offrirà al pubblico l'opportunità di ammirare uno spettacolo unico, reduce da un fortunato tour. Musica e danza in un omaggio straordinario

“Stravinsky's Love” arriva al Verdi

TEATRO

Sono aperte le pre vendite per gli spettacoli della programmazione autunno-inverno del Teatro Verdi di Pordenone, che tra la metà di ottobre e gennaio proporrà un ricco calendario punteggiato da nomi illustri della prosa, della musica e della grande danza. Sono disponibili i biglietti anche per lo spettacolo di apertura, un evento d'eccezione che il Verdi propone in esclusiva al posto del concerto di Maurizio Pollini, inizialmente previsto in avvio di stagione (11 ottobre), ma poi rinviato al 26 gennaio per le nuove disposizioni mediche che riguardano il maestro. Sempre nel segno della grande musica e dei grandi interpreti l'appuntamento atteso per l'inaugurazione, venerdì 15 ottobre, sarà con il concerto-balletto “Stravinsky's Love”. A spiccare nel cast c'è una delle più apprezzate protagoniste del pianismo mondiale, Beatrice Rana, che si esibirà con il pianista Massimo Spada e la violinista olandese Simone Lamsma. Accanto a loro una serie di stelle della danza mondiale. Fino all'11 ottobre rimane possibile richiedere il rimborso dei biglietti già acquistati per il concerto di Pollini ma, oltre a questa opzione, restano comunque validi i tagliandi anche per la nuova data di gennaio.

OMAGGIO

“Stravinsky's Love”, a cura di Daniele Cipriani, rende omaggio a Igor Stravinsky nel 50 anniversario della sua morte e alla



PROTAGONISTE La violinista olandese Simone Lamsma e, a destra, la pianista Beatrice Rana

Concerto al Teatro Nuovo

Grande Musica nell'Arte con Anzovino e Naonis

Lo spettacolo “La Grande Musica dell'Arte”, appuntamento inserito all'interno della rassegna lignanese “Nottinarena 2021”, con Remo Anzovino e l'Orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis, è stato spostato a sabato 13 novembre 2021 alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti acquistati restano validi, mentre quelli disponibili per la nuova data sono già in vendita sul sito www.ticketone.it.

Accompagnato dalla sinfonica della Naonis diretta da Valter Sivilotti, con voce solista Franca Drioli, Anzovino eseguirà dal vivo “La Grande Musica dell'Arte”, ovvero il percorso che lo ha portato ad affermarsi a livello mondiale componendo le colonne sonore

originali dei film per “La Grande Arte al Cinema”, da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo, passando per Monet, Picasso e Gauguin. Nel 2019 sono state premiate con il Nastro d'Argento-Menzione Speciale Musica dell'Arte e sono diventate anche uno speciale cofanetto discografico, Art Film Music, pubblicato in tutto il mondo da Sony Masterworks/Sony Classical. Verranno inoltre eseguite alcune delle musiche scritte per il film “Pompei. Tra Eros e Mito”, diretto da Pappi Corsicato, con Isabella Rossellini, in uscita in tutti i cinema italiani il 29 novembre. Per informazioni: info@vignapr.it, Fvg Music Live-info@fvgmusiclive.it, www.teatroudine.it.

passione del grande compositore russo per la danza, reinterpretando schegge folgoranti dei suoi lavori con celebri balletti come Pulcinella, L'Histoire du soldat, Petrushka. L'uccello di fuoco, Apollo. Tra i danzatori spiccano Sergio Bernal (già nel Balletto Nazionale di Spagna), Davide Dato (Opera di Vienna), Ana Sofia Scheller (già al New York City Ballet), Mattia Tortora e Susanna Elviretti (Compagnia Cipriani). Narratore in scena Vladimir Derevianko, a suo tempo primo ballerino del Bolshoi di Mosca, vera e propria icona della danza classica.

DANTE

La programmazione musicale del Verdi prevede pure il percorso “A proposito di Dante”, con un omaggio alla poetica pasoliniana e una conversazione esclusiva che il violoncellista Michele Marco Rossi ha realizzato con Andrea Camilleri un mese prima della sua scomparsa - oltre a un'esclusiva nazionale con musicisti come Renaud Capuçon e Guido Corti e alla maratona “Beethoven-Liszt” con l'integrale delle nove Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt per 9 pianisti. A inaugurare il cartellone di prosa (22 e 23 ottobre) sarà il Premio Oscar Nicola Piovani, che percorrerà con parole e suoni tappe significative della sua vita. A novembre in scena anche il nuovo spettacolo di Marco Paolini “Sanil”, canovaccio autobiografico con storie vecchie e nuove. Info: teatroverdi.pordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPETTACOLO

Stravinsky's Love al Teatro Verdi di Pordenone

Aperte le prevedite per lo spettacolo di apertura della programmazione autunno-inverno del Teatro Verdi di Pordenone: un evento d'eccezione che il teatro pordenonese ha riprogrammato dopo l'annuncio dello spostamento del concerto di Maurizio Pollini, inizialmente previsto in apertura di stagione (11 ottobre), e che ha dovuto rinviare al 26 gennaio 2022 causa le nuove disposizioni mediche che riguardano il maestro. Sempre nel segno della grande musica e dei grandi interpreti l'appuntamento atteso per l'inaugurazione del Verdi, venerdì 15 ottobre, con il concerto-balletto "Stravinsky's Love": a spiccare nel cast una delle più apprezzate protagoniste del pianismo mondiale odierno come Beatrice Rana, che si esibirà con il pianista Massimo Spada e la violinista olandese Simone Lamsma. Fino al prossimo 11 ottobre è possibile richiedere il rimborso dei biglietti già acquistati per il concerto di Maurizio Pollini, ma il Verdi annuncia che restano comunque validi i biglietti anche per la nuova data di gennaio. —



L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

La capienza al 100% rilancia le stagioni dei teatri friulani a pochi giorni dal via

Nistri (Giovanni da Udine): «Svolta attesa da tanto tempo»
Lessio (Verdi di Pordenone): soddisferemo tutte le richieste

Riccardo De Toma / UDINE

«È quello che il mondo del teatro aspettava da tanto tempo. Resto convinto che ci potevamo arrivare prima, ma guardiamo avanti con un ritrovato ottimismo e, nel nostro caso, anche con la soddisfazione di avere scommesso su un cartellone particolarmente ricco. Questo decreto premia la scelta che abbiamo fatto e ne siamo felicissimi». Per Giovanni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, c'è un doppio motivo per brindare. Il decreto del Governo che sancisce il ritorno alla capienza piena (dall'11 ottobre e naturalmente con Green pass) per le sale teatrali e cinematografiche in zona bianca, è arrivato infatti alla vigilia dello spettacolo che apre la stagione 2021-2022: la Bottega del Caffè di Carlo Goldoni, con Michele Placido e per la regia di Paolo Valerio, in scena ieri sera con la prima e in replica stasera.

QUI UDINE

Se Placido & C. hanno dovuto esibirsi con la "tagliola" dei 500 posti ancora attiva, i prossimi spettacoli (tra i più attesi, il 23 e il 24 novembre,

un altro grande classico come Arsenico e vecchi merletti) potranno essere offerti a capienza piena. E il 26 ottobre potrà essere presentata la campagna abbonamenti, che era stata lasciata in stand-by in attesa delle decisioni del Governo e varrà soltanto per gli spettacoli in cartellone da gennaio. «Si tratta

di riabituarne il pubblico a riprendere le buone, vecchie abitudini - dichiara ancora Nistri - e noi ci stiamo provando con convinzione. Prova ne sia una stagione estiva già di livello, come premessa a un programma 2021-2022 che abbiamo voluto particolarmente ricco, per celebrare degnamente i 25 anni del



GIOVANNI LESSIO
PRESIDENTE DEL TEATRO VERDI
DI PORDENONE

Giovanni da Udine. Gli abbonamenti? Fino a dicembre andremo avanti con i biglietti, mentre le tessere stagionali varranno da gennaio in poi, perché la campagna richiede dei tempi tecnici che vanno rispettati, a partire da quelli necessari per garantire la preliezione ai vecchi tesserati. Le aspettative, in ogni caso, so-

L'eliminazione dei vincoli al numero degli spettatori scatta da lunedì, ma resta obbligatorio l'utilizzo del Green pass

La decisione del Governo consentirà ai gestori di mettere in vendita anche gli abbonamenti e non solo i biglietti singoli

no positive: con la Bottega del caffè stiamo viaggiando vicini al limite della capienza contingente di cinquecento posti, l'auspicio è che questo decreto, consentendoci di tornare al 100% dei posti occupabili, possa contribuire anche a dare sicurezza a chi esita a tornare in sala per timori ancora legati alla pan-

demia».

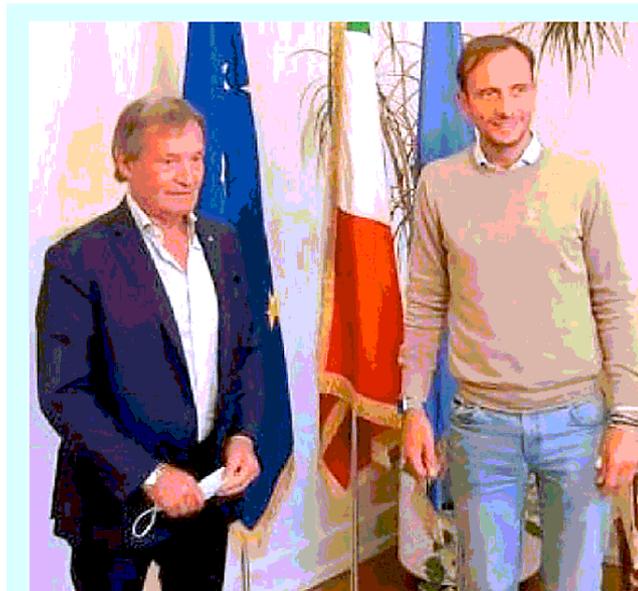
QUI PORDENONE

Grande soddisfazione e ottimismo anche a Pordenone, dove il teatro Verdi potrà puntare, la prossima settimana, a una serata inaugurale da vero tutto esaurito. L'appuntamento con l'evento di apertura della stagione 2021-2022, Stravinsky's love, lo spettacolo di musica e danza dedicato al grande compositore russo, nel 50° della morte, è infatti per il 15 ottobre e non sarà soggetto pertanto a limiti di capienza. Rispetto al Giovanni da Udine, al Verdi si è deciso di procedere per gradi e la seconda parte della stagione sarà presentata soltanto nelle prossime settimane, così come la campagna abbonamenti. «Il pubblico pordenonese - spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio - ci sta manifestando grande interesse e finalmente c'è la possibilità di soddisfare tutte le richieste, a partire dagli abbonamenti classici, che finora non siamo stati in grado di proporre».

A TEATRO SICURI

Quanto alle misure di sicurezza, la macchina organizzativa del Verdi è già perfettamente oliata, collaudata anche dalla consuetudine del teatro con i grandi eventi: «Dopo Pordenonelegge - spiega ancora Lessio nella sua analisi - stiamo ospitando le Giornate del Cinema Muto, segno che siamo perfettamente attrezzati per garantire il pieno rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza. Gli spazi del nostro teatro, con le sue sedute particolarmente larghe, aiutano inoltre a garantire un naturale distanziamento tra gli spettatori. A teatro si può venire in piena sicurezza e questo decreto lo sancisce, lanciando un messaggio importante ai cittadini: il resto deve farlo la voglia di teatro del nostro pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROGETTI IN REGIONE

Riparte anche lo sci Roda (Fisi) da Fedriga per Giochi giovanili e Piancavallo iridato

Anche lo sci si prepara al ritorno alla normalità. A definire le regole per l'accesso agli impianti, Green pass obbligatorio e capienza all'50% in funivie e cabinovie, il protocollo firmato il 22 settembre dalla Federazione italiana sport invernali e dalle rappresentanze delle imprese operanti nel settore. Ne hanno parlato nei giorni scorsi il governatore Massimiliano Fedriga, in veste di presidente della Conferenza delle Regioni, e il numero uno della Fisi Flavio Roda, già allenatore di Alberto Tomba. Si punta ad arrivare all'80% di capienza. L'incontro, cui hanno partecipato anche il presidente della Fisi Fvg Dunhofer con i consiglieri federali Paruzzi e Sima, è stato anche



Teatro sotto i ferri Check-up completo di tutti i pannelli

L'INTERVENTO

PORDENONE Ci sono ancora quattro grandi lastroni danneggiati. Fu un pullman, allora, che facendo retromarcia colpì in pieno uno dei lati dell'edificio causando il problema. Ma sarà tutto il Teatro Verdi a doversi sottoporre a una specie di "radiografia", per scoprire se ed eventualmente in quale altro punto la struttura presenterà dei problemi. L'intervento costerà poco più di 16mila euro e inizierà a breve, con l'obiettivo di rendere più sicuro il più grande teatro cittadino e di risolvere alcuni problemi - non rari - che presenta la copertura che rappresenta da sempre croce e delizia del palazzo.

L'INTERVENTO

Sedicimila euro, come detto. Sono fondi propri dell'amministrazione comunale pordenonese. La direzione del teatro ha deciso innanzitutto di intervenire sostituendo i pannelli danneggiati dal pullman in retromarcia. Visto il tipo di intervento si è deciso, in concomitanza, di sostituire gli ancoraggi esistenti con dei nuovi e di operare una verifica di tutte le altre lastre lapidee e i loro ancoraggi. Tale verifica prevederà delle prove prestazionali degli ancoraggi, in opera, con prova di estra-



**INVESTIMENTO
DI 16MILA EURO
IN SEGUITO
ALL'INCIDENTE
CAUSATO
DA UN BUS**

**SARÀ VERIFICATA
LA TENUTA
DEL RIVESTIMENTO
CHE IN PASSATO
HA CAUSATO
PROBLEMI**

zione dei tasselli e prove di serraggio degli stessi. Tutto questo permetterà di poter produrre una relazione tecnica sullo stato degli ancoraggi della facciata ventilata con analisi, a titolo cautelativo, del loro grado di sicurezza statica. La scelta del contraente è stata effettuata mediante le procedure previste dal nuovo Codice dei Contratti e dalle linee guida dell'Anac ed è stata espletata con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, in modalità telematica sulla piattaforma eAppaltiFVG, mediante richiesta di offerta, ponendo come valore a base d'appalto l'importo pari a 16mila euro.

L'OBBIETTIVO

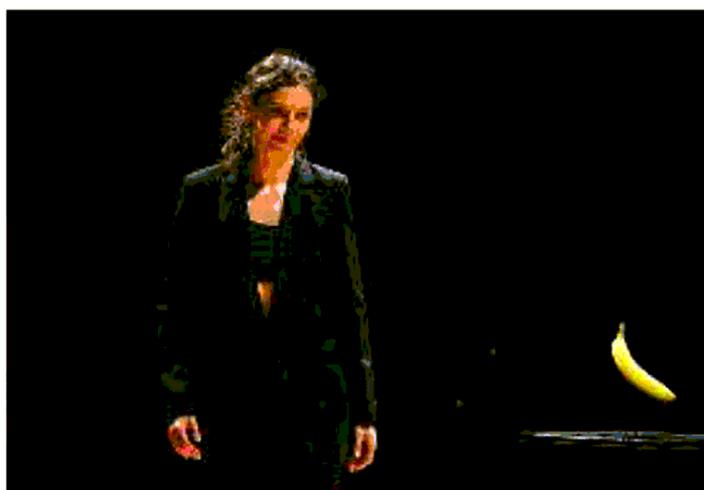
I lavori saranno effettuati a breve dalla ditta Aderma S.r.l. di Milano, risultata vincitrice del "concorso". Come detto si tratterà non solo di sostituire le lastre danneggiate dal mezzo in retromarcia, ma anche di verificare lo stato di salute esterno di tutto il **teatro Verdi di Pordenone**. Si tratta di un edificio spesso contestato, che rappresenta il fulcro della vita artistica e culturale del capoluogo ma che spesso ha presentato qualche problema di troppo a causa del metodo utilizzato per la sua costruzione, con particolare riferimento alla copertura costituita da pannelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE TEATRALE DA OTTOBRE A DICEMBRE 2021

Teatro Vascello: proposte per tutti nel segno della qualità



Echo-Chamber, nuovo spettacolo-performance di Leonardo Manzan

Si è inaugurata il 24 settembre la nuova Stagione del Teatro Vascello, tra i primi spazi romani ad aprire, con entusiasmo e rinnovato slancio, le porte al pubblico in sala. Un cartellone che spazierà dalla drammaturgia contemporanea fino ai classici: un disegno di ampio respiro, con proposte diverse tra loro, ma tutte riconducibili ad un progetto culturale unitario sotto il segno della qualità. Nel complesso sarà una programmazione densa che, al momento, il teatro decide di pre-

sentare soltanto parzialmente, da settembre a dicembre.

Dal 19 al 24 ottobre arriverà a Roma, dopo il debutto estivo, **Echo-Chamber** il nuovo spettacolo-performance di **Leonardo Manzan** (Leone d'oro alla Biennale di Venezia 2020 con Glory Wall), coprodotto da La Fabbrica dell'Attore, Elledieffe ed il Teatro Verdi di Pordenone. È invece un'indagine sull'arte figurativa **Antichi Maestri**, una tra le ultime e più straordinarie opere narrative di **Thomas Bernhard**

che, nella riduzione drammaturgica di Fabrizio Sinisi, il regista **Federico Tiezzi** trasforma in un vero e proprio studio scenico sulla funzione dell'arte, i limiti della bellezza e le nevrosi della modernità. Fra i protagonisti **Sandro Lombardi (in scena dal 23 al 28 novembre)**.

È co-realizzato con Romaeuropa Festival il nuovo lavoro di **Fabiana Iacozzilli, Una cosa enorme**, che si muove intorno al tema della maternità; in scena ci sono Marta Meneghetti e Roberto Montosi. Lo spettacolo è prodotto da CrAnPi, La Fabbrica dell'Attore, Fondazione Sipario Toscana (16 - 21 novembre).

Dal 30 novembre al 5 dicembre va in scena **Tavola tavola, chiodo chiodo**, il ritratto inedito di **Eduardo De Filippo**, un progetto diretto e interpretato da **Lino Musella**, tra gli attori più apprezzati della sua generazione.

Dal 10 al 19 dicembre, **Antonio Rezza** e **Flavia Mastrella**, ormai di casa al Vascello, artisti eclettici sempre pronti a stupire scelgono di aprire - in via del tutto eccezionale - le porte al loro affezionato pubblico che potrà assistere a una anticipazione del loro ultimo e attesissimo lavoro: **Porte - prove aperte per un debutto rimandato**.

DANZA

Dodici le serate che vedranno protagonista la danza.

Doppio appuntamento per celebrare i 25 anni di **SpellBound Contemporary Ballet: Dancing Partners** è un progetto in rete che coinvolge un team di artisti di diverse nazionalità, sono attesi arrivi dalla Spagna, dalla Germania, dall'Inghilterra (9 e 10 novembre). **Spellbound 25** prevede un articolato programma firmato da Marco Goecke, Marcos Morau e Mauro Astolfi (11 - 14 dicembre).

Astor del Balletto di Roma è invece un progetto dedicato al tango, un concerto di danza su musiche di Astor Piazzolla, coreografia di Valerio Longo, regia di Carlos Branca, al bandoneon e alla fisarmonica Mario Stefano Pietrodarchi (21 - 23 dicembre).

IL VASCHELLO DEI PICCOLI

Il Piccolo re di fiori è il testo di Květa Pacovská (artista e illustratrice ceca di fama internazionale) intorno al quale si ritrovano due storiche compagnie: Balletto di Roma e Teatro Gioco Vita. Un progetto pensato soprattutto per i più piccoli che mescola sapientemente danza, ombre e musica (28 - 30 dicembre).

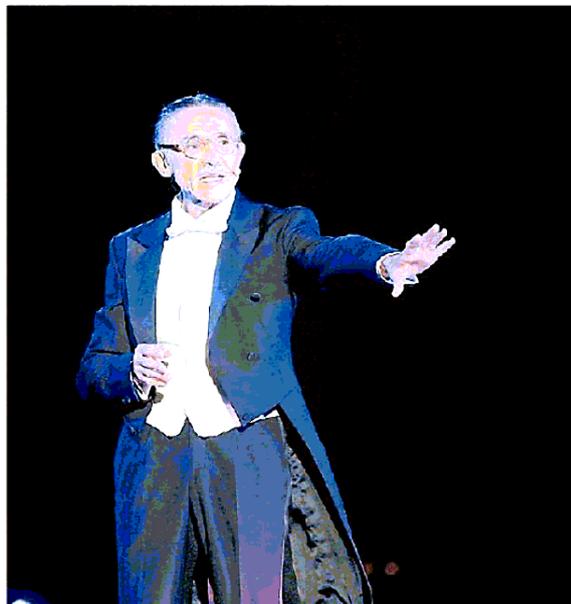


MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2021
MESSAGGERO VENETO

LO SPETTACOLO

Vladimir Derevianko impersona Stravinsky: «Un rivoluzionario»

Venerdì appuntamento con l'evento di danza e musica che inaugura la stagione teatrale del **Verdi di Pordenone**



Vladimir Derevianko, ex-stella del Bolshoi di Mosca

ELISABETTA CERON

Sarà Vladimir Derevianko, ex-stella del Bolshoi di Mosca, con il suo inconfondibile accento russo a impersonare in scena Igor Stravinsky, nel 50° anniversario della sua morte, progetto-omaggio firmato da Daniele Cipriani. In programma al **Verdi di Pordenone** venerdì 15 ottobre alle 20.30, proposto in esclusiva per l'apertura della nuova stagione e che il teatro riprogramma dopo lo spostamento del concerto di Maurizio Pollini. È "Stravinsky's love", l'evento che riunisce virtuosi della danza e della musica nel segno dell'amore che il compositore russo nutriva per l'arte coreutica e che dichiarò sempre di prediligere sopra ogni altra. Accanto a Derevianko ascolteremo i pianisti internazionali Beatrice Rana e Massimo Spada e la

violinista Simone Lamsma e vedremo stelle della danza chiamate a reinterpretare schegge folgoranti dei suoi lavori tratti da famosi balletti come Pulcinella, L'Histoire du soldat, Il Bacio della Fata, Petrushka, L'uccello di fuoco, Apollo, La Sagra della primavera: Sergio Bernal (già Balletto Nazionale di Spagna), Ana Sophia Scheller (già New York City Ballet), Jacopo Bellussi e Alessandro Frola (Hamburg Ballet), Tommaso Beneventi (Reale Balletto Svedese), Francesco Curatolo, Susanna Elviretti, Maria Vittoria Frascarelli, Noemi Luna e Mattia Tortora (Compagnia Daniele Cipriani).

Maestro Derevianko, lei mito dell'arte coreutica maschile tra gli anni '80 e '90, ha un ruolo singolare nello spettacolo. Per la prima volta non danza?

«Sono un narratore, non

danzo ma mi muovo in scena. Alla base esiste un testo meraviglioso che riassume alcune cronache della vita di Stravinsky tradotte, compatte e adattate a fini spettacolari. La cosa divertente è che ogni spettacolo ha delle piccole variazioni nell'ordine dei balletti e di conseguenza cambiano anche i testi. La base rimane ma noi "giriamo" intorno alle creazioni».

Stravinsky considerava il balletto l'unica forma scenica che ha in se stessa il fondamento della bellezza.

«Ogni artista cerca un verso, una direzione nell'arte, così è stato anche per Stravinsky, un rivoluzionario, nel senso che non era attaccato tanto alla musica, alla melodia, quanto alle idee, ai concetti. Spesso si ispirava ai testi, ai ritmi, alla drammaturgia e poi li interpretava a modo suo».

Cosa ha preferito delle sue opere coreografate?

«Ho danzato sia Uccello di fuoco che Petrushka, due balletti molto interessanti e di carattere. Del primo titolo ho interpretato la versione originale di Fokine mentre il secondo è stato coreografato per me da Uwe Scholz che purtroppo è mancato. Questo brano ha accompagnato tutta la mia carriera, tutta la mia vita».

Se la danza non deve servire la musica e viceversa, qual è la via?

«Dipende dal concetto, dallo spettacolo e dalla situazione, esistono più modi di creare. Nell'arte non c'è la verità assoluta, ci sono talenti e creatività. Dipende da cosa si vuole esprimere, come sfondo, linea emotiva o narrativa. Sono le scelte drammaturgiche, le tante vie per arrivare al successo di un lavoro».



A PORDENONE

Convegno e sei concerti per ricordare Bortolotto

Gli eventi organizzati dal Teatro Verdi per il musicologo
Anche cinque appuntamenti online con esperti del settore

PAOLA DALLE MOLLE

Uomo di straordinaria cultura, considerato uno dei più grandi musicologi che l'Italia abbia avuto, Mario Bortolotto (nato a Pordenone nel 1927 e scomparso a Roma nel 2017) è al centro di un nuovo importante progetto pluriennale "Figure oltre il presente", curato dal Teatro Verdi di Pordenone con l'Università di Udine.

La nuova iniziativa vuole contestualizzare la riflessione musicologica di Mario Bortolotto e ripercorrere la genialità e la profondità del suo pensiero musicale. Tra il 3 e il 12 novembre si andrà a comporre l'importante omaggio (3, 4, 5, 8 e 9 novembre online e nelle giornate del 10, 11 e 12 novembre in presenza al Verdi): un percorso di alto profilo accademico ideato e curato da Roberto Calabretto, docente di discipline musicologiche all'Università di Udine, per l'aspetto scientifico-musicale, e da Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi, per la programmazione musicale.

Gli assi portanti del progetto sono stati illustrati dal presidente del Verdi Giovanni Lessio, dall Rettore dell'Università di Udine Roberto Pintor, dall'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, dall'assessore comunale alla cultura Alberto Parigi, da presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e dai curatori del progetto Roberto Calabretto



Mario Bortolotto, musicologo pordenonese, scomparso nel 2017

to e Maurizio Baglini.

Il programma comprende cinque appuntamenti di approfondimento online, un convegno di studi e sei concerti. Alcuni tra i maggiori studiosi si daranno appuntamento per approfondire la rilevanza di un personaggio straordinario. Tra le presenze illustri, Michele dall'Ongaro (Accademia di Santa Cecilia, Premio Pordenone Musica 2021), Bruno Ruffolo, caporedattore cultura e spettacoli del Gr Rai, Giorgio Pestelli (Università di Torino), Daniela Folena Goldin (Università di Padova), Jacopo Pellegrini (Uni-

versità di Roma), Luca Cossettini (Università di Udine), Anna Ottani Cavina (Università di Bologna), Francesco Zambon (Università di Trento).

Per il programma dei concerti, il Teatro ospiterà artisti dal profilo internazionale del calibro del Quartetto d'archi della Scala, dei pianisti Emanuele Arciuli, Emanuele Torquati, Mariangela Vacatello, Pietro De Maria, Alfonso Alberti, del soprano Maria Radeova.

L'ingresso al convegno e ai concerti è gratuito. Tutto il programma su www.teatroverdiipordenone.it.



CRITICO MUSICALE Mario Bortolotto durante un convegno: a lui è dedicato il progetto "Figure"

Convegno, concerti e ciclo di conferenze per ricordare il musicologo a cura del Teatro Verdi di Pordenone e dell'Università di Udine

Figure oltre il presente Omaggio a Bortolotto

OLTRE LA MUSICA

Musicologo, divulgatore, fine intellettuale: Mario Bortolotto è stato uno dei punti di riferimento in Italia per la critica musicale. Originario di Pordenone (dove era nato nel 1927), dopo gli studi musicali a Venezia si è trasferito a Roma, dove è morto nel 2017. A Bortolotto viene ora tributato un progetto di profondo respiro, che nasce dalla collaborazione scientifica tra Teatro Verdi di Pordenone e Università di Udine: la prima edizione di "Figure oltre il presente". Ovvero cinque conferenze preparatorie online (tra il 3 e l'8 novembre), sei concerti completati da altrettante prolusioni di notevole rilievo (dal 10 al 12 novembre), un convegno (il 10 novembre) e una conferenza (il giorno successivo) per le scuole. Tutti appuntamenti a ingresso gratuito. Il pordenonese più rappresentativo nell'ambito della diffusione e valorizzazione della musica colta sarà così celebrato rileggendone l'opera e la vita e attraverso l'esecuzione di repertori

concertistici che condensano e sintetizzano i temi affrontati da Bortolotto nella sua opera.

ARMONIE

Il percorso scientifico-musicale è stato curato da Roberto Calabretto, professore dell'Università di Udine, e la parte artistica da Maurizio Baglini, pianista e consulente musicale del Verdi. L'edizione 2021 è stata presentata ieri mattina dal presidente del Verdi Giovanni Lessio, dal rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, dall'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, dal presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, e dal neoassessore alla Cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi, che ha annunciato la volontà di intestare una sala (o spazio) della nuova Casa della Musica a Mario Bortolotto. Dal 3 novembre prenderanno avvio le videoconferenze a cura di docenti e ricercatori, per discutere dei libri di Bortolotto, anticipando il convegno, al quale interverranno illustri relatori. Si tratta di Michele dall'Ongaro dell'Accademia di Santa Cecilia; Bruno

Ruffolo, caporedattore Cultura e spettacoli del Gr Rai; Giorgio Pestelli dell'Università di Torino. E poi Daniela Folena Goldin dell'Ateneo di Padova, Jacopo Pellegrini dell'Università di Roma, Luca Cossetini dell'Ateneo udinese, Anna Ottani Cavina dell'Università di Bologna e Francesco Zambon dell'Ateneo di Trento. I sei concerti vedranno esibirsi musicisti di chiara fama che si sono confrontati con Bortolotto: il Quartetto d'archi della Scala; i pianisti Emanuele Arciuli, Emanuele Torquati, Mariangela Vacatello, Pietro De Maria, Alfonso Alberti; il soprano Maria Radoeva. Proporranno un repertorio selezionato partendo proprio dai testi del critico, dall'avanguardia novecentesca (tra cui Bussotti, Berio, Donatoni), alla liederistica, passando per le pagine pianistiche di Debussy, Chopin, Beethoven. Le prolusioni saranno affidate a Jacopo Pellegrini, Luigi Reitani, Luca Cossetini, Francesco Fontanelli, Roberto Calabretto e Angela Carone.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figure oltre il presente Omaggio a Bortolotto

2 Minuti di Lettura

Mercoledì 13 Ottobre 2021, 05:03

Articolo riservato agli abbonati

OLTRE LA MUSICA

Musicologo, divulgatore, fine intellettuale: Mario Bortolotto è stato uno dei punti di riferimento in Italia per la critica musicale. Originario di Pordenone (dove era nato nel 1927), dopo gli studi musicali a Venezia si è trasferito a Roma, dove è morto nel 2017. A Bortolotto viene ora tributato un progetto di profondo respiro, che nasce dalla collaborazione scientifica tra Teatro Verdi di Pordenone e Università di Udine: la prima edizione di *Figure oltre il presente*. Ovvero cinque conferenze preparatorie online (tra il 3 e l'8 novembre), sei concerti completati da altrettante prolusioni di notevole rilievo (dal 10 al 12 novembre), un convegno (il 10 novembre) e una conferenza (il giorno successivo) per le scuole. Tutti appuntamenti a ingresso gratuito. Il pordenonese più rappresentativo nell'ambito della diffusione e valorizzazione della musica colta sarà così celebrato rileggendone l'opera e la vita e attraverso l'esecuzione di repertori concertistici che condensano e sintetizzano i temi affrontati da Bortolotto nella sua opera.

ARMONIE

Il percorso scientifico-musicale è stato curato da Roberto Calabretto, professore dell'Università di Udine, e la parte artistica da Maurizio Baglini, pianista e consulente musicale del Verdi. L'edizione 2021 è stata presentata ieri mattina dal presidente del Verdi Giovanni Lessio, dal rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, dall'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, dal presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, e dal neoassessore alla Cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi, che ha annunciato la volontà di intestare una sala (o spazio) della nuova Casa della Musica a Mario Bortolotto. Dal 3 novembre prenderanno avvio le videoconferenze a cura di docenti e ricercatori, per discutere dei libri di Bortolotto, anticipando il convegno, al quale interverranno illustri relatori. Si tratta di Michele dall'Ongaro dell'Accademia di Santa Cecilia; Bruno Ruffolo, caporedattore Cultura e spettacoli del Gr Rai; Giorgio Pestelli dell'Università di Torino. E poi Daniela Folena Goldin dell'Ateneo di Padova, Jacopo Pellegrini dell'Università di Roma, Luca Cossetini dell'Ateneo udinese, Anna Ottani Cavina dell'Università di Bologna e Francesco Zambon dell'Ateneo di Trento. I sei concerti vedranno esibirsi musicisti di chiara fama che si sono confrontati con Bortolotto: il Quartetto d'archi della Scala; i pianisti Emanuele Arciuli, Emanuele Torquati, Mariangela Vacatello, Pietro De Maria, Alfonso Alberti; il soprano Maria Radoeva. Proporranno un repertorio selezionato partendo proprio dai testi del critico, dall'avanguardia novecentesca (tra cui Bussotti, Berio, Donatoni), alla liederistica, passando per le pagine pianistiche di Debussy, Chopin, Beethoven. Le prolusioni saranno affidate a Jacopo Pellegrini, Luigi Reitani, Luca Cossetini, Francesco Fontanelli, Roberto Calabretto e Angela Carone.

Valentina Silvestrini

Teatro Verdi, presentato progetto di musica colta dedicato a Mario Bortolotto

PORDENONE - Il Teatro Verdi di Pordenone, che da sempre ha particolarmente a cuore la divulgazione culturale della musica d'arte, con il partner Università degli Studi di Udine hanno presentato un progetto pluriennale di portata nazionale e internazionale, "Figure oltre il presente", che quest'anno viene dedicato al cittadino pordenonese più rappresentativo nell'ambito della diffusione e valorizzazione della musica colta, Mario Bortolotto (Pordenone, 1927 - Roma, 2017).

Illustrati nel corso della conferenza stampa - presenti il Presidente del Verdi Giovanni Lessio, il Rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, l'Assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, l'assessore comunale alla cultura Alberto Parigi, il Presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e i curatori del progetto Roberto Calabretto, dell'Università di Udine e Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi - gli assi portanti del progetto, composto da appuntamenti di approfondimento on line, un importante Convegno di studi in presenza, con alcuni tra i massimi conoscitori in Italia della produzione bortolottiana, e sei concerti con protagonisti d'eccezione.

Tra il 3 e il 12 novembre si andrà a comporre l'importante omaggio (3, 4, 5, 8 e 9 novembre online e nelle giornate del 10, 11 e 12 novembre in presenza al Verdi): un percorso di alto profilo accademico ideato e curato da Roberto Calabretto, docente di discipline musicologiche all'Università di Udine, per l'aspetto scientifico-musicale, e da Maurizio Baglini, consulente musicale del Teatro Verdi, per la programmazione musicale. Per l'edizione 2021, il progetto - a cui aderiscono anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone e la Fondazione Friuli - contestualizza la riflessione musicologica di Mario Bortolotto agli aspetti di studio accademico e alla necessità culturale di svelare la genialità e la profondità del suo pensiero musicale.

«L'importante partnership con l'Università di Udine - spiega il Presidente Giovanni Lessio - nasce da una condivisione del progetto, ma anche dalla precisa volontà di rendere più visibile la presenza universitaria, e dei suoi giovani studenti, nella città di Pordenone. Quella con il Verdi rappresenta, a pieno titolo, il primo esempio di concreta collaborazione - con una partecipazione tanto progettuale quanto esecutiva - tra l'Università e la nostra "impresa culturale". L'auspicio del Verdi è quello di favorire un rapporto diretto con i giovani anche con l'avvio di momenti formativi in affiancamento ai tecnici del Teatro, nell'ambito delle riprese e del montaggio video, ai fini della documentazione e degli utilizzi nel settore comunicazione». Mario Bortolotto è stato uno dei rappresentanti maggiormente significativi della musicologia italiana ed europea del secondo dopoguerra. Alcuni suoi libri - tra i tanti basti pensare a quelli dedicati al Lied romantico, alla musica francese di fine Ottocento, al teatro d'opera, alle avanguardie oppure a Richard Strauss -, sono divenuti dei veri e propri punti di riferimento per gli studi di settore andando incontro a molte ristampe. Il Teatro Verdi, con l'Università di Udine, ha voluto riunire a Pordenone alcuni tra i maggiori musicologi del panorama nazionale ed internazionale, docenti, storici della musica, giornalisti, critici e musicisti per attualizzare la rilevanza di un personaggio straordinario, riconoscendogli l'attenzione che merita nella propria città di origine, dove ha iniziato i propri studi musicali con Pia Baschiera Tallon, dedicataria del suo saggio su Chopin.

Da mercoledì 10 a giovedì 12 novembre spazio al programma dal vivo, con il Convegno di studi "Per Mario Bortolotto" (mercoledì 10 novembre), con un appuntamento dedicato alle scuole nella mattinata di giovedì 11 novembre e con sei prestigiosi concerti, preceduti da altrettante prolusioni musicali, programmati in tutte e tre le giornate. Si attendono a Pordenone presenze come quelle di Michele dall'Ongaro dell'Accademia di Santa Cecilia, Premio Pordenone Musica 2021, Bruno Ruffolo, caporedattore cultura e spettacoli del GR RAI, Giorgio Pestelli dell'Università di Torino, Daniela Folena Goldin dell'Università di Padova, Jacopo Pellegrini dell'Università di Roma, Luca Cossetini dell'Università di Udine, Anna Ottani Cavina dell'Università di Bologna, Francesco Zambon dell'Università di Trento.

Per il programma dei concerti, sei esecuzioni complementari l'una all'altra, il Teatro ospiterà artisti dal profilo internazionale che hanno scelto di costruire programmi specifici e attinenti alle tematiche che Bortolotto ha saputo sviscerare in maniera definitiva nel corso del Novecento. Sul palco musicisti ed ensemble del calibro del Quartetto d'archi della Scala, dei pianisti Emanuele Arciuli, Emanuele Torquati, Mariangela Vacatello, Pietro De Maria, Alfonso Alberti, del soprano Maria Radoeva. I concerti saranno preceduti da riflessioni che mettono in luce la genialità del pensiero musicale di Bortolotto, grazie ad un repertorio selezionato partendo proprio dai suoi testi e affidato a grandi interpreti e studiosi dell'opera del Professore.

A precedere il Convegno, dal 3 novembre in programma online i "Dialoghi su Mario Bortolotto", cinque appuntamenti da remoto (ore 18.00), di trenta minuti ciascuno, dove altrettanti musicologi raccontano i testi più celebri di Bortolotto.

L'ingresso al convegno e ai concerti è gratuito. Biglietti disponibili online o alla Biglietteria del Teatro. Tutto il programma su www.teatroverdiordenone.it